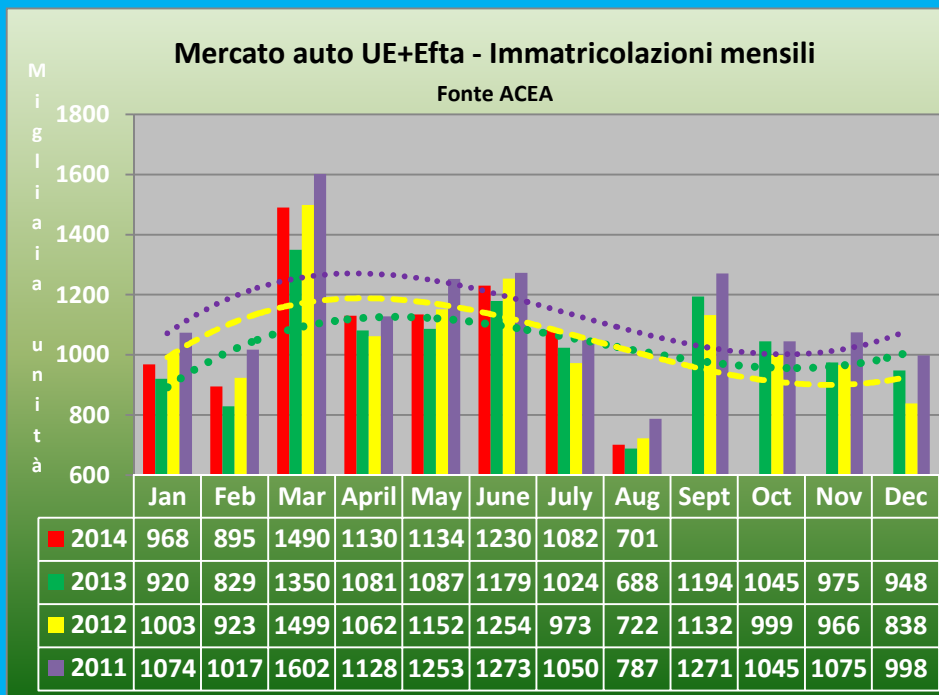


Mercato Europeo dell'auto – Immatricolazioni a Luglio e Agosto 2014

Torino, 17 settembre 2014

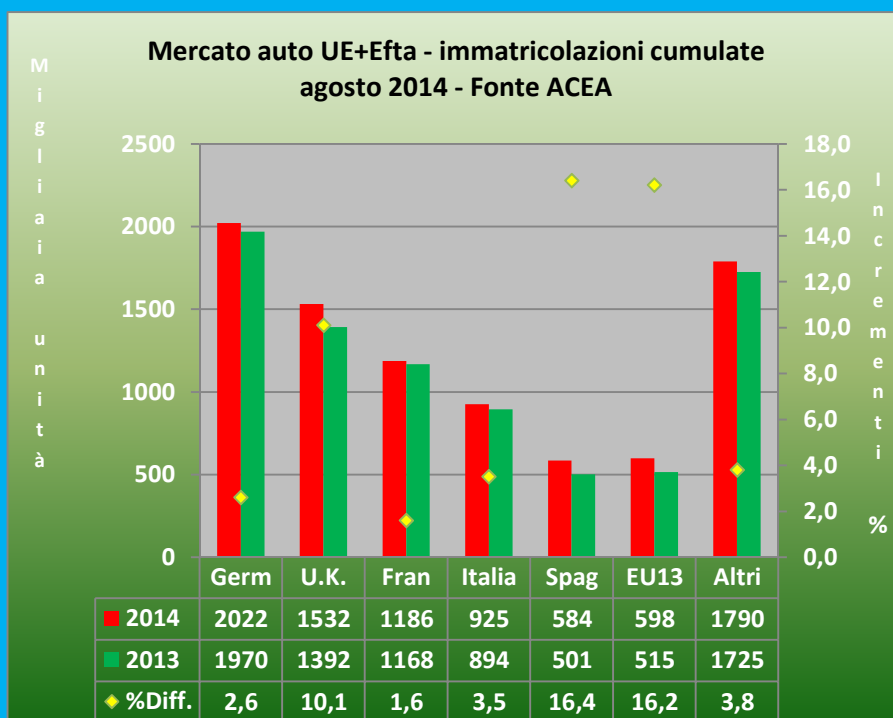
Continua soprattutto a luglio (+5,6%) la ripresa del Mercato Europeo (UE+Efta) dell'auto, più contenuta invece ad agosto (+1,8%), per un totale nel bimestre di 1.782.804 unità immatricolate (+4,1%). Cumulativamente nei primi 8 mesi sono state immatricolate 8.636.553 unità, il 5,8% in più del pari periodo dell'anno scorso.



Come già nei mesi scorsi tra i major markets particolarmente brillanti nel bimestre le performances della Spagna (+12%) e dell'area della UEa13 (+12,1%), seguite ad una certa distanza dalla Gran Bretagna (+7,4%). Seguono la Germania con il +3,8% e l'Italia con il +3,5%. In calo la Francia (-3,7%) e in leggero aumento l'area Efta (0,5%). In leggero progresso la maggior parte dei mercati del Nord

Europa.

Cumulativamente nei primi otto mesi dell'anno il miglior mercato rimane la Spagna che sale del 16,4%, sempre sostenuta dagli incentivi governativi, seguita a ruota dall'area della UEa13 che sale del 16,2%, e dalla Gran Bretagna (+10,1%). La Gran Bretagna rimane nel periodo al secondo posto nella graduatoria europea, aumentando la distanza dalla Francia. Sale del 2,6% la Germania che segue l'Italia (+3,5%). La Francia diminuisce il suo consuntivo all'1,6%. Scende invece dello



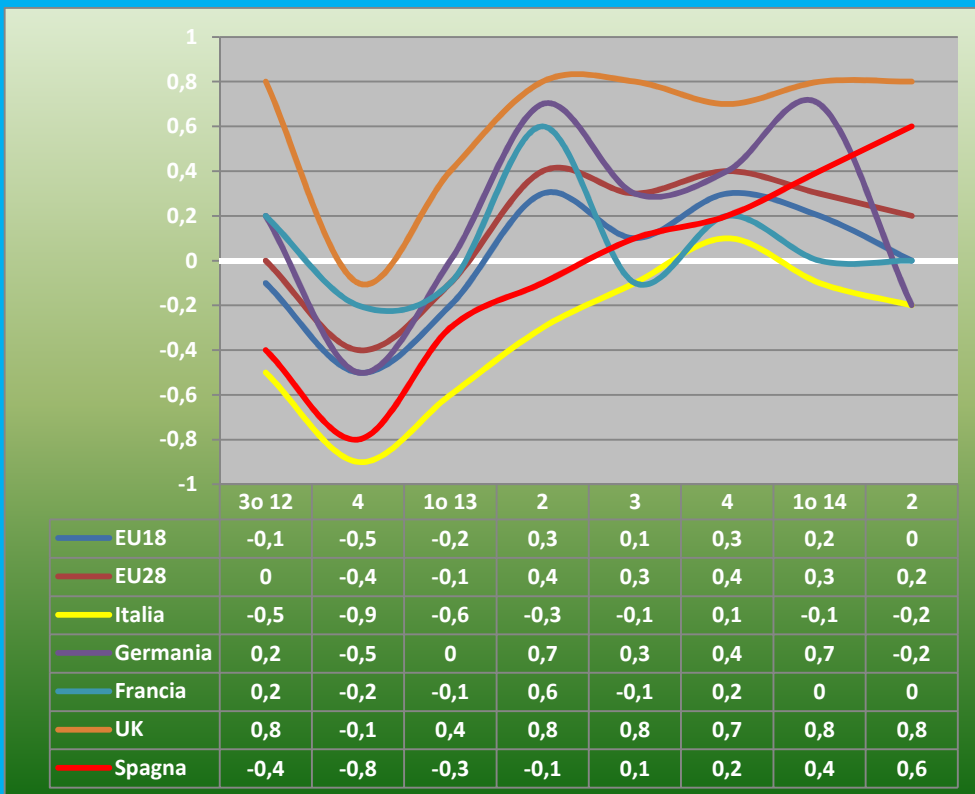
0,9% la zona Efta. Continuano ad essere ottimi i risultati in Portogallo (+35,7%) e Irlanda (+30,1%). Più modesti i risultati nella gran parte dei paesi del Nord Europa; rimangono sotto il livello del 2013,

anche se in miglioramento, quelli dell’Olanda, unico paese in Europa a segnalare un dato sensibilmente negativo nel periodo (-5,4%), recentemente seguita dal Belgio (-0,8).

Scende leggermente la quota del Gruppo Fiat in Europa nel cumulativo dei primi 8 mesi: da 6,2% dello scorso anno al 6,0%.

Guardando al prossimo futuro anche la seconda revisione del PIL in Europa nel 2° trimestre dell’anno in corso, pubblicati ad inizio mese da Eurostat, confermano un generale modesto progresso, con l’Eurozona che arretra rispetto al 1° trimestre e la UE28 che aumenta dello 0,2%. L’Italia si conferma nuovamente

in recessione, con un calo dello 0,2%, in questo seguita dalla Germania che pure arretra dello 0,2% per la prima volta dopo l’ultimo trimestre 2012. La Gran Bretagna risulta la migliore, con progressi dello 0,8%, ma anche la Spagna continua a progredire (0,6%). La Francia rimane ferma sul risultato dell’ultimo trimestre dello scorso anno. Tutti dati che si riflettono anche sull’andamento delle immatricolazioni auto. La disoccupazione rimane stabile

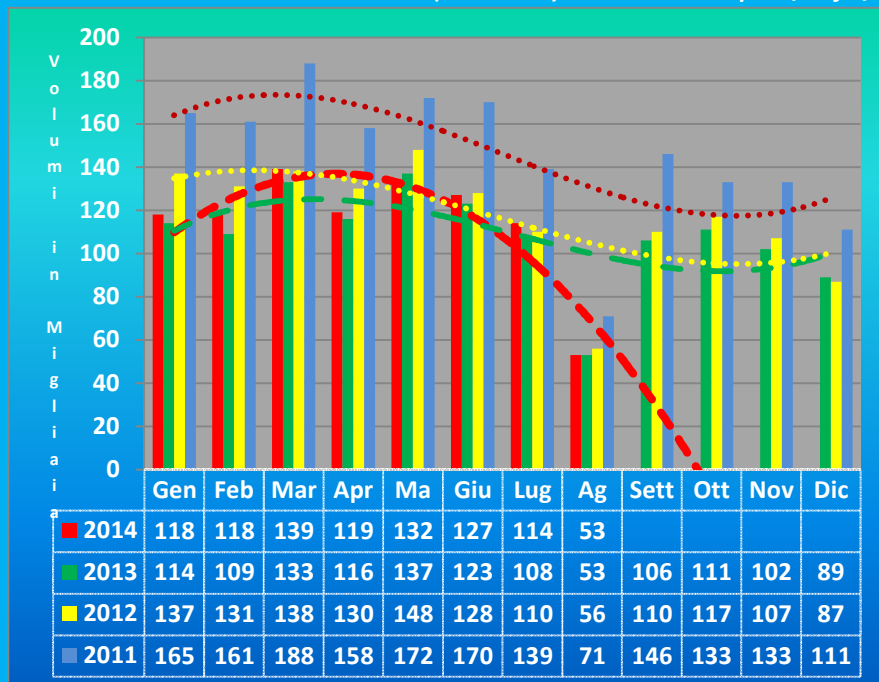


all’11,5% nell’Eurozona, e scende al 10,2% nella UE 28. Sempre in crescita invece in Italia: 12,6 % a luglio, era al 12,1% a luglio dello scorso anno). Sempre circa il 43% quella giovanile.

Per quanto riguarda il settore dell’automotive, sulla base dei buoni risultati di luglio e dei primi 8 mesi dell’anno, è ormai opinione comune tra gli osservatori che l’anno si possa chiudere con un progresso attorno al 5%,

Per quanto riguarda il mercato italiano in particolare rimane sostanzialmente stabile il mercato italiano dell’auto: 53.191 unità immatricolate, -0,2% su Agosto dello scorso anno. Nel cumulato dei primi otto mesi l’aumento sullo scorso anno diminuisce leggermente al +3,5% a 925.393 unità. Scende nel periodo la quota del Gruppo Fiat, dal 29,2% dello scorso anno al 28% di quest’anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



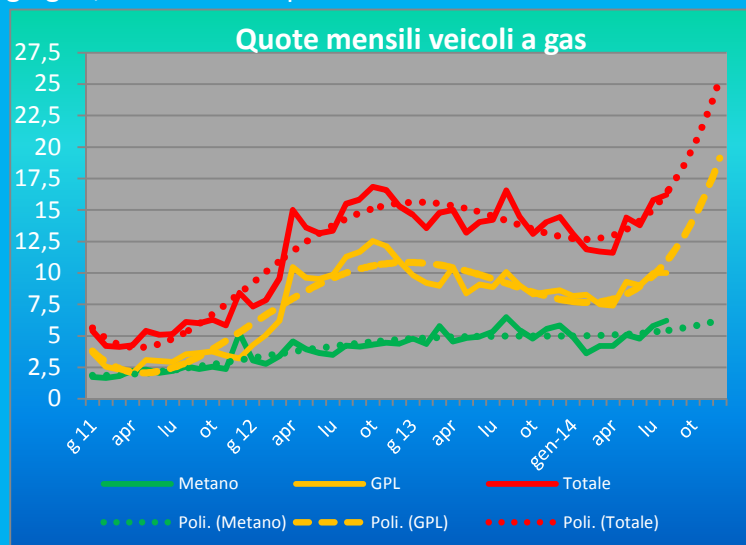
Agosto conferma, anche se con una leggera riduzione sull'anno scorso, il trend degli ultimi mesi, ma la sempre ridotta quota degli acquisti dei privati, anche se in miglioramento a luglio e agosto, continua a far pensare ad una intrinseca debolezza della domanda che impedisce tuttora di rassicurare circa l'attesa modifica strutturale del mercato italiano dell'auto. A nostro avviso quindi resta difficile trarre indicazioni positive per i prossimi mesi, anche perché, il confronto è sempre con i dati

estremamente negativi dell'anno scorso, già i più bassi dal 2007.

Ciò anche alla luce delle ancora gracili prospettive economiche del nostro paese, come appare anche dai dati sull'andamento del PIL nel secondo trimestre dell'anno che ci riconfermano in recessione a differenza dei maggiori paesi dell'eurozona, (esclusa la Germania che è pure in flessione dello 0,2%,) ma che vedono la Spagna in continuo modesto progresso e la Gran Bretagna a guidare il ranking dei maggiori progressi del PIL.

Le difficoltà dell'Italia a uscire dalla crisi con le attuali insufficienti iniziative del Governo sono confermate anche dalle recenti dichiarazioni di Draghi che insiste sulla necessità che l'Italia riduca al più presto il debito e la pressione fiscale con effettive riforme (revisione del mercato del lavoro e tagli decisi della spesa pubblica). Al proposito anzi Cottarelli ha denunciato in luglio che le riduzioni della spesa individuate sono già state impegnate per altre spese, senza nessuna possibilità di riduzione della pressione fiscale a conferma che siamo ben lontani da una soluzione dei nostri problemi che può cominciare invece solo con una decisa diminuzione della pressione fiscale su imprese e famiglie. Rimangono quindi praticamente immutati i problemi che affliggono la nostra economia che è tornata ad una fase recessiva con poche speranze di ripresa nel secondo semestre. Anche il recente decreto "Salva Italia" non potrà certo aiutare l'Italia a uscire dalla nuova pesante crisi.

La disoccupazione ritorna ad aumentare a luglio con un peggioramento di 0,3 punti (12,6%) rispetto a giugno, un livello superiore allo scorso anno. Scende leggermente quella giovanile (42,9%), che



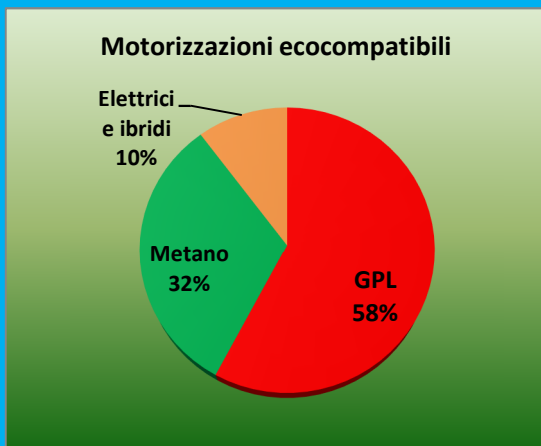
rimane comunque di 2,9 punti superiore allo stesso mese dello scorso anno. Nel frattempo il nostro paese sperimenta una fase deflattiva, dopo oltre 50 anni, e anche l'Istat conferma che il provvedimento degli 80 Euro, tanto caro a Matteo Renzi, non ha avuto alcun effetto sui consumi che continuano a scendere. Non meraviglia quindi che il Presidente del Consiglio veda calare il consenso nei suoi confronti e trovi sempre maggiori difficoltà, soprattutto all'interno del suo partito, a fare

approvare le riforme, anche queste indispensabili a garantire un atteggiamento positivo della Comunità Europea nei nostri confronti.

Cresce ancora ad agosto il mercato dei veicoli a gas, con un 16,2% di quota, solo leggermente inferiore a quello dello scorso anno ad agosto (16,5%).

Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa si attesta ad agosto al 17,4%, rispetto al 17,5% dello scorso anno. Nel cumulativo dei primi otto mesi i veicoli a gas hanno rappresentato il 13,4% del mercato, ancora inferiore però rispetto al 14,1% dello stesso periodo dello scorso anno.

Il diesel si attesta nel mese al 55,1%, valore più alto rispetto al 53,4% dello scorso anno, e la benzina scende al 27,4%, contro il 29,1% dello scorso anno. Nel cumulativo il diesel chiude i primi otto mesi al 55,9% contro il 53,7% dell'anno scorso. Le vetture a benzina scendono dal 31,2% al 29,2%.



Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative si mantengono a favore delle motorizzazioni a gas, lasciando solo un 10% ad elettriche ed ibride, nonostante i grandi investimenti su quest'ultime motorizzazioni e le relative campagne di stampa e promozionali.

Emilio di Camillo – Centro Studi Subalpino – settembre 2014